

RESOCONTO SOMMARIO

178.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa:		Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	9, 10
Presidente	3	Parlato Antonio (gruppo alleanza nazionale)	10
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Podestà Stefano (gruppo forza Italia)	7, 10
S. 1132. — Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana — ASI (approvato dalla X Commissione del Senato) (1695)	3	Salvini Giorgio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	4, 5, 6 7, 8, 9
Presidente	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	Servodio Giuseppina (gruppo PPI)	10
Aloisio Francesco (gruppo progressisti-federativo)	4, 7, 8	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	5, 6 8, 9, 10
Arata Paolo (gruppo forza Italia)	10	Viviani Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	10
Leonardelli Lucio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	4, 5, 6, 7, 8, 9	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	4, 7	Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI) (1849)	11
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale)	6, 9	Presidente	11, 12, 13, 14

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Becchetti Paolo (gruppo forza Italia)	12	Inversione dell'ordine del giorno:	
De Benetti Lino (gruppo progressisti-federativo)	13	Presidente	10
Fontan Rolando (gruppo lega nord)	13	Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	10
Guerzoni Luciano (gruppo progressisti-federativo)	13	Missioni	3
Li Calzi Marianna (gruppo forza Italia)	13	Mozioni sulla riforma del processo civile (Discussione):	
Malan Lucio (gruppo FLD)	13	Presidente	14, 16
Maselli Domenico (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	11, 12	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale)	16
Mattarella Sergio (gruppo PPI)	13	Borghesio Mario (gruppo lega nord)	15
Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	17
Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	13	Marino Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	16
Scivoletto Corrado, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	12	Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14
Spini Valdo (gruppo progressisti-federativo)	12	Onnis Francesco (gruppo alleanza nazionale)	14
Taddei Paolo Emilio (gruppo misto)	13	Pinza Roberto (gruppo PPI)	15
Vietti Michele (gruppo CCD)	12	Scermino Felice (gruppo progressisti-federativo)	15
Disegno di legge di conversione: (Autorizzazione di relazione orale)	3	Vito Elio (gruppo forza Italia)	16
Disegno di legge di ratifica (Esame e approvazione):		Per la risposta scritta ad una interrogazione:	
S. 1583. — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede per regolare i rapporti tra l'ospedale pediatrico « Bambino Gesù » ed il Servizio sanitario nazionale, fatto nella Città del Vaticano il 15 febbraio 1995 (<i>approvato dal Senato</i>) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2450)	11	Presidente	17
Presidente	11	Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord)	17
Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	11	Proposte di legge:	
Rallo Michele (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore</i>	11	(Rimessione all'Assemblea)	17
		Sull'ordine dei lavori:	
		Presidente	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	17

La seduta comincia alle 9.

ELENA MONTECCHI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aprea, Cipriani, Galan, Ghigo, Galileo Guidi, Innocenzi, Maticena, Monticone, Palumbo e Pilo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la XII Commissione (Affari sociali) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1955, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di assistenza farmaceutica e di sanità » (2441).

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a

votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Assegnazione di una proposta di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che la seguente proposta di legge sia deferita alla sottoindicata Commissione, in sede legislativa:

VII Commissione (Cultura):

S. 707. — Senatori LA LOGGIA ed altri: « Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale per il libro parlato » (approvata dalla VII Commissione del Senato) (2373) (con parere della I, della V e della XII Commissione).

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1132. — Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana — ASI (approvato dalla X Commissione del Senato) (1695).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno rinunciato alla replica il relatore ed il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che all'articolo 5, comma 1, le parole « a decorrere dal 1° gennaio 1995 » siano sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 1° gennaio 1996 » al fine di consentire che la determinazione degli stanziamenti dei due capitoli ivi previsti sia compiuta dalla prossima legge finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d) della legge n. 468 del 1978.

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Aloisio 5. 4, in quanto l'utilizzazione del fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987 per gli oneri ivi previsti non appare conforme alla normativa contabilistica,

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti, compreso l'emendamento Aloisio 1. 3 a condizione che la copertura dei posti ivi prevista avvenga in conformità delle normative vigenti in materia di blocco delle assunzioni.

Passa all'esame dell'articolo 1 nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

GIOVANNI MEO ZILIO preannuncia l'atteggiamento favorevole del gruppo della lega nord sul provvedimento, che ritiene tuttavia debba essere modificato, in particolare accogliendo gli emendamenti Aloisio 1. 2 e 1. 3, mentre è contrario all'emendamento Galdelli 1. 1.

Ricorda che la gestione dell'Agenzia spaziale italiana è uno dei misteri dolorosi della realtà nazionale: la crisi, dovuta ad errori e sperperi, è grave e va affrontata con la massima decisione. Certamente di questo non può non essere convinto anche il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Occorre non già liquidare, ma riformare e potenziare l'Agenzia, che svolge funzioni capitali per lo

sviluppo economico e scientifico della nazione. Particolare attenzione dev'essere riservata alla ricerca fondamentale; il provvedimento prevede che ad essa vengano assegnati stanziamenti non inferiori a 60 miliardi di lire: è necessario che questa cifra debba intendersi riferita separatamente ad entrambi gli esercizi 1995 e 1996, poiché un tale stanziamento suddiviso in due anni sarebbe palesemente inadeguato. Le attività di ricerca dell'ASI debbono essere finalizzate ad una ricaduta sulla piccola e media industria, asse portante dell'economia nazionale, e debbono contribuire anche allo sviluppo imprenditoriale delle regioni meridionali.

Sollecita il Governo a procedere celermente alla nomina del consiglio d'amministrazione del centro italiano ricerche aerospaziali.

Sottolinea infine l'esigenza di far sì che, nella nomina dell'amministratore straordinario dell'ASI si badi precipuamente alle sue qualità scientifiche e, soprattutto, morali: questo sta particolarmente a cuore al gruppo della lega nord.

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Aloisio 1. 2, purché riformulato nel senso di sopprimere le parole: « che sia una personalità »; è favorevole all'emendamento Aloisio 1. 3 e contrario all'emendamento Galdelli 1. 1.

FRANCESCO ALOISIO accetta la riformulazione proposta dal relatore al suo emendamento 1. 2.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE, apprezze le circostanze e non essendovi obiezioni, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 9,50.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 1. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	309
Astenuti	1
Maggioranza	155

Hanno votato sì 31

Hanno votato no 278

Sono in missione 21 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloisio 1. 2 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	281
Astenuti	24
Maggioranza	141

Hanno votato sì 229

Hanno votato no 52

Sono in missione 21 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloisio 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	305
Votanti	304
Astenuti	1
Maggioranza	153

Hanno votato sì 280

Hanno votato no 24

Sono in missione 21 deputati.

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	304
Votanti	303
Astenuti	1
Maggioranza	152

Hanno votato sì 278

Hanno votato no 25

Sono in missione 21 deputati.

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti *(vedi l'allegato A)*.

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 5 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Strik Lievers 2. 1 e 2. 3 e Aloisio 2. 2 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario all'emendamento Napoli 2. 4.

GIORGIO SALVINI, *Ministro per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, accetta l'emendamento 2. 5 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

LORENZO STRIK LIEVERS ritira i suoi emendamenti 2. 1 e 2. 3.

FRANCESCO ALOISIO ritira il suo emendamento 2. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 5 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	297
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

Dichiara così precluso l'emendamento Napoli 2. 4.

Passa all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 4 della Commissione; si rimette all'Assemblea sull'emendamento 3. 5 del Governo; invita il presentatore a ritirare l'emendamento Strik Lievers 3. 3, al quale altrimenti è contrario. È contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 5 del Governo; accetta l'emendamento 3. 4 della Commissione; è contrario ai restanti emendamenti.

ANGELA NAPOLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 1, identico all'emendamento Strik Lievers 3. 2.

LORENZO STRIK LIEVERS raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Napoli 3. 1 e Strik Lievers 3. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	312

Astenuti	8
Maggioranza	157
Hanno votato sì	61
Hanno votato no	251

(La Camera respinge).

LORENZO STRIK LIEVERS ritira il suo emendamento 3. 3.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	310
Astenuti	5
Maggioranza	156
Hanno votato sì	257
Hanno votato no	53

(La Camera approva).

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando in dissenso dal suo gruppo dichiara, voto favorevole sull'emendamento 3. 5 del Governo, poiché consente all'ASI di disporre di risorse finanziarie essenziali per la prosecuzione dei progetti di ricerca spaziale.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, ritira l'emendamento 3. 5 del Governo.

LORENZO STRIK LIEVERS lo fa proprio per le ragioni precedentemente da lui espresse. Deplora peraltro l'atteggiamento del Governo, che si assume una grave responsabilità politica e morale; ricorda, infatti, che la procura della Corte dei conti non procederà contro il comitato dei saggi dell'ASI — di cui faceva parte l'attuale ministro — solo perché agivano quali liberi professionisti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 3. 5 ritirato dal Governo e fatto proprio dal deputato Strik Lievers.

STEFANO PODESTÀ esprime solidarietà al ministro Salvini, di cui condivide la scelta di ritirare l'emendamento 3. 5.

FRANCESCO ALOISIO dichiara voto contrario.

Non si possono trattare da condannate persone che sono unicamente sottoposte a procedimento penale (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, protesta contro le illazioni dell'onorevole Strik Lievers, che forse non conosce i fatti.

Il Governo non trascura affatto la ricerca scientifica fondamentale, ed egli è personalmente convinto che per questo aspetto un potenziamento del ruolo dell'ASI sia essenziale.

La verità è che sinora non si è riusciti ad impiegare proficuamente le risorse assegnate alla ricerca (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e dei democratici — Congratulazioni*).

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che la materia è stata ampiamente approfondita in Commissione.

GIOVANNI MEO ZILIO dichiara la propria astensione dal voto, e si associa all'onorevole Podestà nell'esprimere al ministro Salvini solidarietà contro l'attacco cui è stato ingiustamente sottoposto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3. 5, ritirato dal Governo e fatto proprio dal deputato Strik Lievers.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	163
Astenuti	165
Maggioranza	82
Hanno votato sì	7
Hanno votato no	156

(*La Camera respinge*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	302
Astenuti	25
Maggioranza	152
Hanno votato sì	298
Hanno votato no	4

(*La Camera approva*).

Passa all'esame dell'articolo 4 nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Aloisio 4. 2; è contrario all'emendamento Napoli 4. 1.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Napoli 4. 1.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	312

Astenuti	10
Maggioranza	157
Hanno votato sì	69
Hanno votato no	243

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Aloisio 4. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	323
Astenuti	4
Maggioranza	162
Hanno votato sì	272
Hanno votato no	51

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	320
Astenuti	4
Maggioranza	161
Hanno votato sì	301
Hanno votato no	19

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 5 nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5. 6 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Strik Lievers 5. 3; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, accetta l'emendamento 5. 6 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

FRANCESCO ALOISIO ritira il suo emendamento 5. 4.

LORENZO STRIK LIEVERS raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 2, identico all'emendamento Galdelli 5. 1: è infatti inopportuno separare gli stanziamenti destinati all'ESA da quelli per i programmi nazionali bilaterali, in un momento di dissesto dovuto all'eccesso di impegni con l'ESA.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Galdelli 5. 1 e Strik Lievers 5. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	311
Astenuti	3
Maggioranza	156
Hanno votato sì	24
Hanno votato no	287

Computando il Presidente la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5. 6 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	296
Astenuti	21
Maggioranza	149

Hanno votato sì 292

Hanno votato no 4

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strik Lievers 5. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 316

Votanti 313

Astenuti 3

Maggioranza 157

Hanno votato sì 311

Hanno votato no 2

(La Camera approva).

ANGELA NAPOLI ritira il suo emendamento 5. 5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 323

Votanti 319

Astenuti 4

Maggioranza 160

Hanno votato sì 301

Hanno votato no 18

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento, interamente pressivo, ad esso riferito *(vedi l'allegato A)*.

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 1 della Commissione.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, lo accetta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti 321

Votanti 317

Astenuti 4

Maggioranza 159

Hanno votato sì 48

Hanno votato no 269

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Strik Lievers n. 9/1695/1 e Novelli ed altri n. 9/1695/2 *(vedi l'allegato A)*.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, accetta l'ordine del giorno Strik Lievers n. 1, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere i punti 1 e 2 della parte dispositiva. Accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Novelli n. 2, rilevando peraltro che l'impegno da esso previsto non appare perseguibile e realizzabile nella presente situazione.

LORENZO STRIK LIEVERS accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1 proposta dal Governo, non insistendo per la votazione.

DIEGO NOVELLI precisa che lo scopo dell'ordine del giorno n. 2 è di promuovere la delocalizzazione degli enti di ricerca, attualmente accentrati nella capitale, rafforzando così il sistema urbano complessivo del Paese.

In secondo luogo si intende conseguire un decongestionamento di Roma, necessario soprattutto in vista del prossimo Giubileo.

Poiché il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, egli non insiste per la votazione.

VINCENZO VIVIANI ritira la sua firma dall'ordine del giorno Novelli n. 2.

STEFANO PODESTÀ si associa all'ordine del giorno Novelli n. 2, ritenendo utile e opportuno il decentramento delle attività di ricerca. Chiede che l'ordine del giorno venga posto in votazione.

PRESIDENTE rileva che la richiesta di votazione contrasta con la volontà dei presentatori dell'ordine del giorno, che hanno dichiarato di non insistere in tal senso.

DIEGO NOVELLI, parlando per una precisazione, assicura che l'inserimento del nome dell'onorevole Viviani tra i firmatari del documento è dovuto a mero errore. Ribadisce di non insistere per la votazione del suo ordine del giorno, ritenendo sufficiente l'impegno del Governo a prendere in considerazione le proposte.

ANTONIO PARLATO, parlando anch'egli per una precisazione, ritiene inopportuna la proposta di trasferire a Torino l'ASI: sarebbe meglio infatti agire per ridurre il divario tra Nord e Sud nella ricerca scientifica e tecnologica.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIUSEPPINA SERVODIO, dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto Stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente. Autorizza altresì la pubblicazione in calce al *Resoconto Stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Aloisio, Salino, Parlato e Agnaletti, che ne hanno fatto richiesta.

STEFANO PODESTÀ sottolinea che il provvedimento, approvato rapidamente

presso l'altro ramo del Parlamento, con le modifiche apportate dalla Camera è sostanzialmente tornato alla stesura originaria predisposta dal Governo Berlusconi. Dichiarò pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LORENZO STRIK LIEVERS dichiara l'astensione dal voto. Intende, tuttavia, precisare che il suo giudizio sulla passata gestione dell'ASI è di natura esclusivamente politica.

PAOLO ARATA dichiara l'astensione dal voto. La ricerca spaziale ha avuto ed ha un trattamento preferenziale rispetto ad altri settori della ricerca scientifica in Italia, mentre il provvedimento in esame contiene una disciplina parziale (*Applausi*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1695, di cui è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	315
Astenuti	12
Maggioranza	158
Hanno votato sì	300
Hanno votato no	15

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

GUGLIELMO NEGRI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al

punto 5 e immediatamente dopo al punto 6.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, questa richiesta possa considerarsi accolta.

(Così rimane stabilito).

Esame di un disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 1583. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede per regolare i rapporti tra l'Ospedale pediatrico « Bambino Gesù » ed il Servizio sanitario nazionale, fatto nella Città del Vaticano il 15 febbraio 1995 *(approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (2450).*

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE RALLO, *Relatore*, ricorda che l'accordo in questione realizza l'inserimento nella rete sanitaria italiana di un ente — dotato di personalità giuridica internazionale — che, pur appartenendo alla Città del Vaticano, sarà convenzionato con il Servizio sanitario nazionale.

L'accordo provvede per quanto riguarda i pagamenti delle prestazioni, attualmente oggetto di non piccole difficoltà a causa della scarsità di fondi di cui soffre la regione Lazio.

Raccomanda pertanto l'approvazione del provvedimento.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, nell'associarsi alle considerazioni del relatore, ricorda che l'Ospedale pediatrico « Bambino Gesù » è — con l'Ospedale « Gaslini » di Genova — la principale struttura specializzata per questo settore in Italia, e svolge un importante servizio anche a livello internazionale per piccoli pazienti provenienti da tutta l'area mediterranea. Raccomanda quindi l'approvazione del

provvedimento, che consente un'importante integrazione al sistema sanitario nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

nel presupposto che gli oneri finanziari da esso previsti siano già compresi negli stanziamenti relativi al Fondo sanitario nazionale.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3 cui non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2450, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	308
Astenuti	3
Maggioranza	155
Hanno votato sì	308

Sono in missione 20 deputati.

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELLI) (1849).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, nel sottolineare che giunge all'esame della Camera la sesta intesa realizzata ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della Co-

stituzione, rileva l'opportunità di concludere quanto prima le altre intese tuttora pendenti.

Il provvedimento, del cui contenuto dà conto, segue in linea di massima la traccia delle intese già approvate con le Chiese evangeliche. Ripercorrendo la storia della Chiesa luterana, ricorda che il luteranesimo è presente in Italia sin dal XVI secolo: attualmente la Chiesa è strutturata in dodici comunità con circa 6500 aderenti.

In conclusione intende ricordare la figura di un eroe del luteranesimo, Dietrich Bonhoeffer, teologo e martire della libertà, vittima delle barbarie nazista (*Applausi — Congratulazioni*).

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa alle significative considerazioni del relatore, auspicando una rapida approvazione del provvedimento (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che l'articolo 34, comma 1, sia sostituito dal seguente:

« 1. Alle minori entrate derivanti dall'applicazione degli articoli 21 e 26, valutate in 564 milioni per il 1995, in 1.055 milioni per il 1996 e in 120 milioni annui a decorrere dal 1997 si provvede, per il triennio 1995-1997 mediante corrispondenti riduzioni dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1995, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri ».

La Camera approva gli articoli da 1 a 33 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (vedi l'allegato A).

Passa all'esame dell'articolo 34 nel testo della Commissione identico a quello del Governo e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

DOMENICO MASELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 34. 1 della Commissione.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, lo accetta.

La Camera approva l'emendamento 34. 1 della Commissione; approva quindi l'articolo 34 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

VALDO SPINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressitofederativo, sottolineando la necessità di completare il quadro delle intese previste dall'articolo 8 della Costituzione, espressione di un giusto e pluralistico assetto dei rapporti tra lo Stato e tutte le confessioni religiose cui deve essere riconosciuta pari dignità.

Ricorda il grande significato storico del luteranesimo; con l'approvazione dell'intesa, l'Italia arricchisce certamente il suo ordinamento e il suo patrimonio di valori (*Applausi*).

PAOLO BECCHETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia. Questo provvedimento, che s'inquadra in una linea liberale e libertaria, è stato presentato dal Governo Berlusconi. Esso disciplina il matrimonio, lo *status* dei ministri del culto, l'acquisto di beni da parte dell'organizzazione religiosa. Si associa al ricordo di Dietrich Bonhoeffer e di quanti sono morti per la difesa della libertà (*Applausi*).

MICHELE VIETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico. Questo provvedimento rappresenta un necessario e impor-

tante passo verso l'attuazione dell'articolo 8 della Costituzione e, più in generale, verso la piena realizzazione delle norme riguardanti la libertà religiosa, sancita dall'articolo 19 della Corte costituzionale.

Non può tuttavia concordare con l'opinione di chi ritiene l'articolo 7 della Costituzione un mero accidente storico: il doveroso riconoscimento del pluralismo religioso non può disgiungersi da una adeguata attenzione ai rapporti fra lo Stato e la confessione religiosa prevalente e al significato spirituale, sociale e culturale dell'attività della Chiesa cattolica in Italia.

Sottolinea l'importanza dei principi di libertà e di civiltà cui si ispira questo provvedimento (*Applausi*).

ROLANDO FONTAN dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della *lega nord*; sottolinea l'esigenza di un pieno rispetto di tutte le confessioni religiose: occorre dunque dar corso alle otto intese ancora pendenti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LUCIO MALAN sottolinea il grande significato delle intese con Chiese che, pur con limitato numero di aderenti, hanno dato e danno un grande apporto allo sviluppo culturale e sociale dell'Italia e dell'Europa; dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici (*Applausi*).

SERGIO MATTARELLA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, sottolineando che l'intesa con la Chiesa luterana dimostra una volta di più la natura pluralistica della nostra convivenza civile (*Applausi*).

BEPPE PISANU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, nella convinzione che l'intesa con la Chiesa evangelica luterana rafforzi la libertà religiosa in Italia (*Applausi*).

LUCIANO GUERZONI dichiara voto favorevole, invitando il Governo ad avviare con sollecitudine le procedure per la ne-

goziazione delle intese con le confessioni religiose che ne hanno fatto richiesta (*Applausi*).

LINO DE BENETTI dichiara voto favorevole, esprimendo soddisfazione per questo importante passo in favore della libertà religiosa (*Applausi*).

ROSANNA MORONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti. È necessario riconfermare la libertà delle scelte di ogni individuo, proprio nel momento in cui si verificano gravi fenomeni di intolleranza che compromettono la convivenza fra i popoli (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1849, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	331
Votanti	328
Astenuti	3
Maggioranza	165
Hanno votato sì	325
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

MARIANNA LI CALZI, parlando per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il voto da lei espresso.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

PAOLO EMILIO TADDEI, parlando sull'ordine dei lavori, deplora il fatto che taluni quotidiani utilizzano nei confronti di parlamentari espressioni ingiuriose, riferendosi a presunti « tradimenti ».

Sollecita un intervento del Presidente della Camera per tutelare la dignità del Parlamento, anche con un maggiore con-

trollo sulla presenza dei giornalisti all'interno degli edifici della Camera (*Applausi*).

PRESIDENTE riferirà questi rilievi al Presidente della Camera.

Discussione di mozioni sulla riforma del processo civile.

PRESIDENTE avverte che le mozioni Onnis ed altri n. 1-00111, Diliberto e Moroni n. 1-00114 ed Acquarone ed altri n. 1-00118 (*vedi l'allegato A*), vertendo tutte sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

FRANCESCO ONNIS, illustrando anche la sua mozione n. 1-00111, sottolinea che la riforma del processo civile ha preso avvio in un contesto che non garantisce un suo proficuo decollo. Su un tronco malandato si sono infatti innestati nuovi rami che rischiano di rendere ancora più precaria la situazione.

Le cause civili pendenti sono circa tre milioni, mentre manca ancora più di un terzo dei giudizi di pace originariamente previsti. La situazione è ancora più grave in alcuni distretti, mentre le strutture organizzative dei nuovi uffici sono carenti in quasi tutta Italia.

Non si può invocare l'attuazione di leggi da tempo vigenti senza valutare se gli obiettivi originari siano effettivamente perseguibili. La realtà è che il problema si è radicalizzato, divenendo politico.

L'avvocatura non è arroccata su una posizione conservatrice e di difesa di privilegi corporativi; la classe forense difende in effetti gli interessi popolari, laddove settori della magistratura — sostenuti da parte delle forze di sinistra — si disinteressano di questo aspetto.

Perplexità sull'entrata in vigore delle nuove procedure erano state del resto condivise inizialmente anche dal ministro di grazia e giustizia: in un momento successivo, dopo dichiarazioni di esponenti del PDS e dell'associazione nazionale ma-

gistrati, egli ha dovuto dichiarare che mancavano le condizioni politiche per un differimento delle nuove norme. Sulle esigenze concrete prospettate dai presidenti di Corte d'appello ha fatto dunque premio la valutazione politica espressa dai vertici dell'Associazione nazionale magistrati.

La giustizia non può essere influenzata dal vento che soffia nel mondo della politica, e particolare attenzione va dedicata alla sua concreta ed ordinaria amministrazione, con cui si confrontano quotidianamente i cittadini.

Auspica in conclusione che vengano adottate le necessarie misure per rendere possibile una positiva attivazione dell'istituto del giudice di pace e una effettiva entrata in vigore della riforma del processo civile (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia — Congratulazioni*).

ROSANNA MORONI, illustrando anche la mozione Diliberto e Moroni n. 1-00114, rileva che la riforma del processo civile è strettamente connessa all'istituzione del giudice di pace.

Su entrambi gli aspetti si sono registrati ritardi inaccettabili, visto lo stato della giurisdizione civile in Italia, che determina il sostanziale svuotamento del diritto dei singoli, e particolarmente dei più deboli, ad ottenere giustizia.

Se fossero state attuate, la novella sul processo civile e la legge sul giudice di pace avrebbero potuto offrire una soluzione, sia pure parziale.

Vi sono state indubbiamente difficoltà oggettive di attuazione, ma ciò non può in alcun modo giustificare atteggiamenti dilatori e colpevoli inadempienze.

Neppure le critiche provenienti dal mondo forense, pur degne di attenzione, sono tali da giustificare un rinvio: si dia almeno corso ad una sperimentazione della nuova disciplina legislativa prima di invocare la modifica!

A più lungo termine saranno indubbiamente necessari ulteriori interventi, ad esempio per incrementare gli organici della magistratura e, più in generale, per innalzare il livello della spesa pubblica per la giustizia.

Ma ciò che sin da ora deve realizzarsi è il convergere delle volontà politiche verso la soluzione dei reali problemi della giustizia in Italia; chiede perciò al Governo un impegno serio e coerente in tal senso (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

ROBERTO PINZA, illustrando anche la mozione Acquarone ed altri n. 1-00118, osserva che non è appropriata la prospettazione dei problemi della giustizia civile formulata da coloro che propongono, come unica soluzione, il rinvio delle riforme tentate.

I ritardi nell'amministrazione della giustizia si risolvono nel suo diniego, rappresentando pericoloso momento di crisi nei rapporti fra il cittadino e lo Stato.

Il sistema procedurale formato sull'oralità — con alcune modificazioni — rappresenta certamente uno strumento per accelerare i tempi della giustizia. Occorre tuttavia che la riforma non parta essendo già gravata da un onere di oltre tre milioni di cause arretrate. Per questo si rende necessario l'ampliamento nel numero dei giudici, che — attraverso il reclutamento temporaneo di personale esperto — consenta di esaminare questo contenzioso pregresso.

Ciò, per altro, non è privo di costi ma il risultato che si persegue giustifica l'assunzione di questi oneri, nel quadro di una adeguata destinazione di fondi al settore della giustizia in sede di predisposizione del bilancio dello Stato.

Opportuno sarebbe un allargamento delle competenze — per valore e materia — del pretore; gioverebbe altresì distinguere le attività di carattere amministrativo nel corso del procedimento giurisdizionale.

La grande importanza che la giustizia civile riveste per i cittadini e il sistema economico esige l'attenzione del Parlamento e del Governo su questi temi (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo e del deputato Di Muccio*).

FELICE SCERMINO non ritiene che la riforma del processo civile possa subire un

ulteriore rinvio: la crisi della giustizia non è certo nuova e tantomeno provocata dalle recenti innovazioni. L'abitudine del rinvio è tra le cause del fallimento della giurisdizione: la lungaggine dei processi che ne deriva dà luogo a fenomeni di denegata giustizia e innesca pericolosi fenomeni di autotutela e eversione.

Il codice di procedura civile era stato impostato ai principi della concentrazione e dell'oralità, ma fu disatteso dalla vischiosità delle abitudini e dalla pigrizia degli operatori, e rovesciato dalla controriforma degli anni '50. Ancora oggi resiste un atteggiamento culturale che rimette i tempi del processo alla volontà delle parti, allontanando il giudice dalle vicende degli interessi in gioco e riducendo così le sentenze ad espressioni di vacuo concettualismo.

Occorre dunque un salto culturale, di cui la riforma entrata in vigore pochi giorni or sono costituisce pur perfettibile elemento.

Il giudice dovrà abituarsi ad assumere la direzione del processo, gli avvocati non potranno più limitarsi ad inviare loro sostituti in udienza a chiedere rinvii.

È evidente che le strutture amministrative della giurisdizione richiedono un adeguamento: in particolare occorre provvedere a completare gli organici dei giudici di pace. Ma l'entrata in vigore della riforma non può subire ulteriori rinvii: del resto di volta in volta si sono venuti attenuando alcuni principi, introducendo una disciplina transitoria che allontana l'entrata a regime delle nove norme processuali (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo, del partito popolare italiano e del gruppo misto — Congratulazioni*).

MARIO BORGHEZIO sottolinea la doverosità per il Parlamento di tenere conto della unitaria presa di posizione della classe forense italiana.

Si impongono alcuni correttivi alle nuove norme del processo civile, anche sulla scorta di indicazioni di esperti che il Ministro di grazia e giustizia sembra ignorare. In questo senso significative sono le proposte contenute nella mozione Acquarone ed altri n. 1-00118, che egli ha sot-

toscritto. Occorre una modernizzazione delle strutture che consenta di rispondere in tempi rapidi alle esigenze dell'amministrazione della giustizia: questo per venire incontro ai bisogni dei cittadini prima ancora che a quelli degli operatori del settore.

Auspica in conclusione che su questi problemi sia lo stesso Ministro di grazia e giustizia ad esprimere l'orientamento del Governo.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI deplora lo scarso interesse che l'Assemblea dimostra verso questo dibattito. Ciò, tuttavia, non stupisce, visto che nell'attuale fase politica anche i più gravi e delicati problemi vengono strumentalizzati a fini di parte.

Un tale atteggiamento, però, riferito ai temi della giustizia è del tutto inaccettabile, poiché è divenuto quanto mai urgente adottare provvedimenti concreti.

Quanto al giudice di pace, la stragrande maggioranza degli operatori del diritto è convinta dell'utilità che in linea di principio tale figura possa arrecare. Si tratta naturalmente di precisarne l'ambito di competenza e i requisiti soggettivi dei candidati.

Non dissimile, in definitiva, è stata l'accoglienza riservata alla riforma del processo civile, nonostante che si siano levate in proposito gravi e non immotivate critiche.

Le aspre critiche rivolte all'avvocatura italiana sono, esse sì, del tutto ingiuste, soprattutto quando non le si riconosce di aver formulato proposte dettate null'altro che dal buon senso.

È vero, piuttosto, che le argomentazioni degli avvocati sono state incredibilmente ignorate, in nome di una pretesa assenza di idonee « condizioni politiche ».

Questo atteggiamento di chiusura è alla base dello stato di agitazione proclamato dalle organizzazioni dell'avvocatura.

Le richieste di rinvio dell'entrata in vigore della novella al processo civile non possono in alcun modo essere contrabbandate per intenti dilatori; esse discendono, invece, dalla consapevolezza che le significative modifiche che tale disciplina ri-

chiede, per evitare che si verifichi un disastro annunciato, richiedono un minimo di tempo per essere approfondite.

Al contrario le proposte operative avanzate da lacuni esponenti dei gruppi della sinistra denotano improvvisazione e scarsa conoscenza della concreta realtà del processo civile. Ove le richieste di rinvio non venissero accolte non vi sarebbe alcun vincitore sul piano politico, ma si consumerebbe semplicemente la sconfitta della giustizia civile.

Auspica pertanto che su questo tema il Governo mostri una maggiore sensibilità e che fra le parti politiche possa instaurarsi un clima più sereno e fattivo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia - Congratulazioni*).

ELIO VITO, parlando per un richiamo agli articoli 92 e 21 del regolamento, ricorda che ieri l'Assemblea ha deliberato il trasferimento alla sede legislativa delle proposte di legge in materia di orari di apertura e di chiusura dei negozi. Essendo stata depositata presso la Commissione la richiesta di remissione all'Assemblea da parte del prescritto numero di deputati, chiede che il presidente della Commissione - o, in sua assenza, un vicepresidente - informi il Presidente della Camera di tale fatto, perché questi ne dia comunicazione all'Assemblea.

PRESIDENTE precisa che la richiesta di remissione è stata presentata dopo l'inserimento dei provvedimenti richiamati all'ordine del giorno della Commissione. Pertanto, la competenza per il relativo procedimento spetta alla presidenza della Commissione, alla quale è attribuito il compito di comunicare questa notizia al Presidente della Camera per l'annuncio all'Assemblea.

Fa per altro presente che, a quanto gli consta, la situazione è ancora fluida (*Commenti del deputato Vito*).

GIOVANNI MARINO ricorda che gli avvocati italiani hanno proclamato l'astensione dalle udienze fino al 27 maggio per protestare contro l'entrata in vigore della

riforma del processo civile: è assai grave che in talune sedi giudiziarie taluni avvocati vengano per questo indagati; chiede al proposito immediati chiarimenti al Governo.

PIETRO DI MUCCIO osserva che la giustizia civile è il primo e più grave scandalo dell'amministrazione giudiziaria italiana, come è stato più volte evidenziato anche dal procuratore generale della Corte di cassazione nella sua relazione annuale.

Le responsabilità di questa situazione vanno equamente ripartite tra Governo, Parlamento, magistratura ed avvocati.

Il Parlamento ha in questi anni lesinato alla giustizia quelle risorse che ha invece sperperato in inutili carrozzoni. D'altra parte la giustizia civile, per i suoi tempi assurdi, rappresenta una denegata giustizia. La giustizia non è questione dei giudici o degli avvocati, ma dei cittadini che pagano le conseguenze del suo cattivo funzionamento.

La giustizia italiana è carente anche nei requisiti esteriori che dovrebbero fornire attestazione della sua funzione, e segnalarne i mali non può certo essere ritenuto un attacco alla magistratura: la realtà è che la sinistra difende i ricchi che possono avere comunque giustizia ma non l'interesse popolare.

Sulla scorta del dibattito sin qui svolto, appare convincente la tesi di un rinvio dell'entrata in vigore della riforma del processo civile — sostenuta nella mozione Onnis ed altri n. 1-00111 —, giacché essa potrebbe avere conseguenze ben peggiori dei mali cui essa intende porre rimedio.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni e rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Rimessione all'Assemblea.

PRESIDENTE comunica che, a norma del comma 4 dell'articolo 92 del Regola-

mento, un decimo dei componenti la Camera ha fatto pervenire richiesta di rimessione all'Assemblea delle seguenti proposte di legge, già assegnate alla X Commissione permanente (Attività produttive) in sede legislativa:

SCALIA; PERABONI ed altri; MANZINI ed altri; MANZONI ed altri; GALDELLI ed altri e SERVODIO ed altri: « Nuova disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio » (72-1398-1967-1993-2147-2044) (*La Commissione ha proceduto all'esame abbinato*).

Le proposte di legge restano, pertanto, all'esame della stessa Commissione in sede referente.

Per la risposta scritta ad una interrogazione.

GUIDO BALDO BALDI sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sulla costruzione di una strada, da parte dell'ENAS, nel territorio dei comuni di Desenzano del Garda e di Lonato.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 12 maggio 1995, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 14,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,15.*

